

Prezzo di Associazione

Ufficio a Stato: anno . . . 1. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mezzo . . . 2
Estero: anno . . . 1. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non disattese al
intendimento l'ingrassano.
Una copia in tutto il Regno ecc.
tanti 5 - Arretrato cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga centesimi 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 60 — Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pieghe
non affrancarsi al recapito.

Per le Associazioni o per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

UN X MODERATO

A primo acchito e' parrebbe che tra un
X moderato ed un X progressista una dif-
ferenza ci dovesse essere. Ma no, non e
vero, l'uno vale propriamente l'altro ed
ambidue valgono una crozza imbiancata.
Una maledetta paura di comparir galan-
tuomini di vecchio stampo, ma li fa in-
drietreggiare, dopo, ai tempi più barbari e
stupidi, mentre pretendono di galoppare
sulla via del progresso.

Hanno una buona idea nel loro cer-
vello? Guardati cielo che abbiano a mani-
festarla, a propugnarla se può dessa accor-
darsi coi principi degli uomini prudenti,
di quelli che a comparir galantuomini e
saggi credono sia anzitutto necessario non
tradire i retti principi, né far le corna alla
ragione.

Ci fu verso che in qualche lucido inter-
vallo, spinti dalla evidenza dei fatti e dalla
logica, abbiano messo un giudizio che
faccia a capello ce' giudizi de' galantuomi?
bisogna si contraddicano. La paura
di comparir clericali infelice tanto sulla
debolissima loro mente, che, a costo di
diventare ridicoli, protestano di non aver
nulla di comune col clericalismo, e per
provarlo, già ad ogni opera per quanto
umanitaria, per quanto patriottica a cui
attendono quanti se la ridono del titolo di
clericali; ed in barba ai pignei lavorano
per la religione, per la patria.

L'X progressista che si ha intrattenuti
jeri, vale proprio l'X moderato di cui ci
occupiamo quest'oggi.

Il buon senso gli suggeriva giorni sono
alcuni commenti contro una male ideata
mostra di bimbi. Il vero è sempre vero,
e tutti che non vogliono né ragionare né
mentire, devono come tale riconoscerlo e
inchinarsi. Nessuna meraviglia quindi
che le idee giuste del sig. X moderato,
corrispondessero alle idee nostre. Ma per
questa felice combinazione d'idee, cosa
tanto rara ad avvenire, il moderato signor
X s'ebbe la faccia di... buffone?... no;
ciarlatano?... no; impostore, ladro?... ne-
ppure: il gramo X moderato, perché ebbe
l'ardire di esternare idee che andavano
d'accordo colle nostre, fu chiamato — i-
norridente lettore! — fu chiamato clericale.
Mamma mia, quanta paura!!! che orrore
orribilissimo!!!

Non gli poteva toccare di peggio; e colla
paura in corpo che il titolo gli fosse, rife-
ruto, presa carta e penna e calamita, di-
bottò si mise a scrivere e sciorinò quel-
l'articolo sulla rivista dei bambini, che
vide jori la luce nel Giornale di Udine.

Lo scopo, ben inteso, era quello di smentire
chi lo aveva detto clericale. E perché
apparisse che la smentita usciva dalla
penna di un uomo di polso e liberale a
tutta prova, eccolo dopo un discorso in
cui né le scuole nostre, né le nostre idee
ci entravano punto, concludere:

« Lo temo (la paura predomina sempre)
che si approssimino giorni difficili pel
partito liberale; i clericali aguzzano le

loro armi, e si adoperano con denari,
attività — e soprattutto con serietà —
a impadronirsi della istruzione elemen-
tare. Le scuole di S. Spirito informino.
Badino i nostri Preposti di non favore-
re incoincidentalmente tale movimento, che
(attento signor lettore, attenti patrioti, at-
tentissimi signori nostri Preposti) oltre ad
essere anti-laicale, è anche anti-nazionale.
Le scuole di S. Spirito sono un movimento
anti-laicale? i anti-nazionale? i?

Oh, paura maledetta, come imbestialisci,
e mi rendi vioppii ridicoli perfino i de-
votissimi X moderati.

E poi pensiamo di poter ragionare ed
intendercela con siffatta gente... Povero il
partito che l'accoglie nelle sue file. Non
c'è bisogno al certo d'altre prove per
convincere che quel che gli manca sopra-
tutto è la serietà...

Curci e i conservatori-nazionali

Un articolo del conte Carlo Onestabile
inserito nel Fanfulla della Domenica del
giorno 19 corr., ci spiega il silenzio e quasi
l'abbandone in cui è lasciato dai conserva-
tori-nazionali il nuovo libro del Curci.

Cosa ci stia a fare in quel giornale, che
si dice unicamente dedito a lavori artistici
e letterari, e alieno da ogni questione po-
litica, un articolo quasi esclusivamente po-
litico, non ci perdiamo ad investigare. Il
Fanfulla della Domenica ha creduto bene
di concedere la sua non piccola pubblicità
a questo scritto del Onestabile, il quale
aveva le sue buone ragioni per ricercarla.
Non sono rare queste gentilezze e questi
favori fra conservatori e liberali.

Il fatto si è che l'articolo del signor
Conte è scritto apposta per piantare in asso
puffantemente e con garbo il sacerdote Curci.
I conservatori nazionali, vista la brutta im-
pressione che in ogni animo sinceramente
cattolico ha prodotto il libello curciano, e
d'altronde sostenendo questo tutte le loro
idee politico-religiose, credono di parare il
colpo gettando a mare l'autore. Ma que-
st'artificio, poco generoso certo, non riuscirà.
Il libro del Curci è l'espressione del verbo
conservatore, e la disapprovazione col quale
il primo è stato accolto coinvolgerà anche
il secondo, non ostante tutti gli articoli
del Onestabile.

Del resto poi questo articolo è scritto
col solito sistema del sì e del no, dell'esse-
re e non essere, del volere e non parere.
Le disapprovazioni date spesso pro-forma
al Curci, sono annientate dalle dichiara-
zioni che lo accompagnano, e quando si è
finito di leggere, la conclusione del discorso
è questa: Curci ha ragione, le sue idee
sono quasi tutte le mie, ma ha fatto male
a scrivere in quel modo; con un po' più
di prudenza (che in simil caso risentirebbe
anche l'ipotesi) si riusciva certo ad ot-
tenere qualche cosa di meglio. Ecco la
sostanza dell'articolo del Onestabile, il
quale, quantunque non manchi di abilità,
si è tradito là dove dice: « agli amici del
« Padre Curci che accettano alcune delle
« sue idee, sarà di non piccolo impaccio,
« poiché essi cercano la loro forza nella
« moderazione, e la moderazione non ab-
« bonda in questo volume ». Non era pos-
sibile mordersi la lingua più dolorosa-
mente di così.

Secondo il solito, il Onestabile da buon
conservatore ha tirato in ballo il Papa,
pubblicando non sappiamo con quanta
delicatezza, brani di lettere private, scam-
biate da lui col Curci, in cui naturalmente
il Papa è, gratuitamente e senza nessuna
garanzia di credibilità, dipinto favorevole
alle loro idee, per rimproverargli poi oggi
o di averle ripudiate, o di non aver il
coraggio di sostenerle pubblicamente.

Il Onestabile, narrato di una sua gita
a Firenze e di avervi parlato col Curci,
scrive:

« Il Padre Curci mi base alcuni passi
del suo nuovo libro non ancora finito di
stampare. Non gli dissimulai che mi sem-
brava molto probabile la proibizione del-
l'opera. « Se il suo libro sarà posto al-
l'Indice, che cosa farà Ella? gli doman-
dai. » « Mi sottometterò subito, rispose,
sebbene io sia convinto che tale proibizione,
se verrà, sarà effetto di passione, e
non di retto ed imparziale giudizio; ma
l'autorità è sempre autorità ». Il Padre
Curci non ha l'indole del ribelle; è un vento
che si scatenò, ma che è sempre disposto
a calmarsi quando Eolo faccia udire il
quos ego, frenatore delle tempeste del suo
asipuo. »

Che lo auguriamo di cuore, quantunque
ci faccia paura lo spirito di sottomissione di
un uomo, il quale comincia col dire che il
suo libro sarà proibito per passione, vale
a dire ingiustamente. E' un genere di ob-
bedienza e di rispetto all'autorità un po'
curioso!

L'Osservatore Romano ha incominciato
una serie di articoli sul libro di Carlo Ma-
ria Curci. Il primo di questi articoli di-
mostra, come nel libro del Curci si riscopri-
ta una strana filosofia della storia, che
accocchia i fatti a suo modo, e li fa sig-
nificare quello che gli torna meglio per i
suoi disegni. E così Carlo Maria Curci di-
scende al livello di quei tali storici della
rivoluzione, i quali scrivono non già per
servire alla verità, ma per servire alle
passioni politiche, e perciò raffazzonano
la storia a loro capriccio aggiungendovi
per giunta calunnie e menzogne, senza
curarsi più che tanto della verità, ap-
peché quando questa è dimostrata in modo
evidente a sconfessare i loro libelli. L'O-
sservatore dimostra ancora che il libro del
Curci manca di sodo fondamento e quindi
di ragionevole scopo, perché poggia su di
una filosofia della storia debole e vacil-
lante. Dagli ulteriori articoli che l'Osser-
vatore verrà pubblicando, dice che i lettori
potranno giudicare un libro « che fa re-
morre non pel merito intrinseco, ma pel
favorire che fa PASSIONI e DEBOLEZZE,
INIQUITA' COMPIUTE e DISERZIONI PRE-
PARATE. »

Povero Curci, battuto in breccia da tutta
la stampa cattolica, poco e mal sostenuto
dalla stampa conservatrice, solo blandito
dai giornali rivoluzionari, non già per ri-
guardo a lui, ma appunto perché col suo
libro favorisce passioni e debolezze, ini-
quità compiute e diserzioni preparate, fi-
nisce per lasciare una triste pagina nella
storia della sua vita, ammenoché calmato
lo spirito orgoglioso che purtroppo lo do-
mina e lo trascina per infuante via, non
ricuiri in se stesso, e non sconfessi l'opera
sua, che tanto dolore arreca ai veri cattolici.

L'AUSTRIA IN ORIENTE

Le relazioni tra l'Austria e la Porta sono
ad un tratto cangiate. La Porta eviden-
tamente si fa ad osteggiar l'Austria nella
questione delle ferrovie balcaniche. La
Bulgaria e la Serbia hanno aderito al di-
segno austriaco. — Nella conferenza del 7
giugno i Commissari della Porta per non
dare un rifiuto, che avrebbe troppo offesa
l'Austria, se ne sono cavati col dire, che
mancavano d'istruzioni.

Il fatto è che la Porta mostra di aver
ben compreso il disegno dell'Austria, che
è quello di avere una rete ferroviaria, che
le renda facile la sua passeggiata fino a
Salonicco. Ed è questa passeggiata che non
vorrebbe il Sultano, la quale gli farebbe
perdere una bella e ricca parte del suo
già diminuito impero. Ma che può valere
la sua resistenza? L'Austria già lo minac-
cia di rappresaglie, e in Germania pren-

dendo l'ufficio di mediatrice, farà capire
al povero turco che conviene fare anche
questo sacrificio; o il turco s'airà per
farlo.

Nè sarà l'ultimo dei sacrifici che dovrà
fare il Sultano. Dalle notizie che si hanno
da Costantinopoli si comincerebbe a sco-
prire tutto l'ordito della tela austriaca. Si
dà per sicuro che i suoi agenti piamafosi
ed abilissimi percorrono la Macedonia, che
in gran parte è abitata da Bulgari, e fanno
sentire quanto sarebbe loro di utilità di
abbracciare il cattolicesimo e di accettare
la dominazione austriaca. Doppia dunque
sarebbe questa propaganda, cattolica e po-
litica; e se il fatto è vero non può man-
care di un felice successo. I Bulgari già
un tempo cattolici, oggi si trovano oppressi
dal clero fanatismo.

Che meraviglia che essi ascoltino favo-
volmente chi loro promette la piena li-
bertà di ritornare alla religione dei loro
padri, e di più un governo che saprà colla
sua umanità e giustizia far loro dimentica-
re la sofferta servitù? E il turco che
vede tutto questo, ha volte, come dicono,
tutte le sue cure ad assicurarsi in conti-
nuazione del possesso di quella provincia.
Se è vero, ripeteremo, che sia nei disegni
dell'Austria di annetterci Salonicco e la
Macedonia, torneranno vane tutte le pre-
videnze della Porta.

Verrà giorno, o non lontano, che l'Au-
stria-Ungheria non solo si assiderà sul mar
Egeo, ma regnerà sulla Macedonia, e sulla
Albania. Già questa grande provincia è tra-
vagliata da emigranti austriaci non altri-
menti che la Macedonia. L'Austria o con-
sapevole o insciente lavora a colorire il
grande disegno di Bismarck, quello di fare
dell'Impero austro-ungarico un Impero slavo
orientale. Allora egli compirebbe l'opera
sua riunendo in un solo fascio tutto l'ele-
mento tedesco, e dominando dalla Sprea
fino ai confini d'Italia. Questo è il suo
disegno.

Peraltro — osserva il Giorno — gli
potrebbe accadere di vederne colorita una
sola parte; e così di aver fabbricata la
altrui grandezza senza suo profitto alcuno.
Lo scioglimento di questo problema è ri-
postò non in tutto, certo in gran parte in
quello che tra due anni al più sarà per
essere la Francia.

I FATTI DI MARSIGLIA

Dai giornali di Marsiglia riletiamo le
seguenti notizie sui fatti che vi si svolsero
nella giornata di venerdì scorso.

« In via della République al N. 2 avvi
al primo piano un circolo italiano col nome
di Club nazionale italiano. Alcuni ingegneri
di questo circolo che erano, per quanto si
dice, alla sinistra nel momento in cui pas-
sava il generale Vincedon, reduce della
Tunisia, l'accosero con fucili.

« Quest'offesa ad un generale che facea
ritorno in Francia a capo delle sue truppe
quasop giustamente la folla, che proruppe
in grida, obbligando gli insultatori a chi-
udere le finestre ed a ritirarsi nell'interno
del circolo.

« Appena poi fu terminata la sfilata
delle truppe la folla si recò in massa di-
nanzi al circolo per chiedere soddisfazione.
I soci del circolo furono fucilati dalla
folla, ed uno di essi capitato nelle sue
mani avrebbe passato un brutto quarto
d'ora, se un commissario non l'avesse pro-
tetto e ricondotto a casa.

« Gli altri membri del circolo, temendo
le conseguenze del deplorabile incidente da
loro stessi provocato, si affrettarono ad
uscire dal circolo passando per le case con-
tigue; nel circolo non rimasero che il pre-
sidente e due o tre italiani.

« La polizia dovette intervenire, per far
sgombrare i dintorni del Club italiano. Il
commissario centrale, il commissario di
sicurezza assistiti da molti agenti, si sfor-
zavano invano di disperdere la folla qua-
siperata.

« Questa chiedeva ad alta voce che lo scudo in cui era scritto *Club nazionale italiano*, e che serve d'insegna al circolo fosse tolto immediatamente. Alcuni più esaltati reclamavano che fosse tolta anche l'asta della bandiera sopra lo scudo.

« Informato di questi fatti il prefetto sig. Pombelle, recossi immediatamente sul luogo. Erano circa le 6 3/4. Quell'onorevole magistrato tentava di disperdere la folla. Fece conoscere alle persone circostanti che bisognava lasciare ai membri del Circolo tutta la responsabilità dell'atto da loro commesso, che essi avevano tutti i torti poiché erano stati i provocatori, e che la Autorità non esiterà a compiere il suo dovere, decretando la chiusura del Circolo qualora fosse provata la loro colpa.

« Quasi contemporaneamente giunsero sul luogo parecchi consiglieri municipali, i signori Thibaud, Nicolas, Gela, Morges, Bénistant, Gastan e Fabre, i quali fecero istanza al prefetto, perché si togliesse lo scudo e si desse soddisfazione alla folla; ma il prefetto si oppose a questa misura che egli considerava come inopportuna, promettendo che avrebbe dato soddisfazione decretando la chiusura del Circolo.

« Ma le voci: abbasso lo scudo! si facevano sempre più insistenti.

« Due giovanotti da 15 a 18 anni scesero allora la facciata di una casa vicina tentando di giungere al balcone per togliere lo scudo. Interviene l'Autorità.

« Il commissario di polizia, Gallian, assistito da alcuni agenti sale sul circolo e va al balcone quasi nel momento stesso che vi arrivano i due giovani, i quali retrocedono al vederli.

« Il commissario Gallian rientra allora nel circolo ed invita il presidente a far togliere lo scudo onde calmare l'effervescenza della folla, ma questi si oppose formalmente dichiarando che era in casa sua e che non riceveva ordini da nessuno.

« Debbo farvi osservare, gli disse il commissario di polizia, che la vostra decisione può avere deplorabili conseguenze.

« Non monta — rispose il presidente — lo scudo resterà al suo posto.

« Il commissario insisté dichiarando il presidente responsabile delle conseguenze. Questa esortazione rimase senza effetto.

« Allora il commissario si affacciò al balcone, ma è accolto con fischi dalla folla che non lo riconobbe.

« Alcuni aggiunti municipali cercano di togliere lo scudo, ma il prefetto persiste ad opporsi. Finalmente Teodoro Fabre sale su una sedia per invitare la folla alla calma ed alla moderazione; ma in quel momento stesso, erano le 7 3/4, compariscono sul balcone del circolo l'aggiunto Gela ed il consigliere Gastan, che dopo un breve abboccamento con tre o quattro dei loro colleghi, avevano deciso di togliere lo scudo: e infatti dopo averlo contorto e spezzato finiscono col toglierlo. Allora Gela rivoltosi alla folla dice:

« Cittadini, vi è stata data soddisfazione; scioglietevi. Viva la Repubblica!

« Da tutte le parti scoppiano applausi, ma la folla continua a stazionare nei dintorni del circolo. Allorché Gastan e Gela discesero, il prefetto fece loro osservare che avevano agito con troppa precipitazione.

« Signor prefetto — rispose Gela — la folla era irritata. Abbiamo creduto, così facendo, di evitare inconvenienti più gravi.

« Senza esagerare si può asserire che la folla, che alle 7 1/2 prese parte alla manifestazione, ascendeva a circa 10,000 persone.

« La sera numerosa pattuglie percorrevano la città per mantenere l'ordine. Le truppe furono consegnate nelle caserme. »

Altri particolari

Il *Petit Provincial* dice: « Il console d'Italia si recò nella sera dal prefetto e gli fece una dichiarazione secondo cui sarebbero punto i membri del circolo che avrebbero fischiato, ma bensì la popolazione. »

E soggiunge: « Noi amiamo credere che il sig. console una volta preso buona informazione, vedrà che l'hanno ingannato e che i fatti sono come noi li abbiamo narrati. »

Più avanti continua: « Un individuo si dichiara italiano. Lo sconotuso, lo salvano con gran fatica. »

Sul qual del porto, un italiano dice: « Sono italiano, ma socialista. » Rotola in un lampo nel mare. Ma gli stessi che

l'avevano gettato nell'acqua, saltano in una barca, lo raccolgono, lo rimettono a terra. Ciò dimostra la generosità del sangue francese.

« Una piccola signora dice essere italiana, ma amare molto i francesi. Questi le fanno osservare che il suo posto è all'ovvero e non nel mezzo della folla sovraccitata. Essa parte accompagnata da fischi.

« In seguito ai fatti della via della Repubblica, l'autorità ha preso misure per proteggere il consolato d'Italia contro ogni manifestazione ostile. Pattuglie girarono tutta la notte intorno al consolato. »

« Gradiamo che l'autorità sia disposta ad usare un'estrema energia riguardo a coloro che si permettono la minima ostilità contro i rappresentanti dell'Italia. »

Il giornale termina esortando gli animi alla calma alla moderazione, non senza però lasciar trapelare l'animavversione sua verso gli italiani e l'Italia, concludendo come al solito, *che ci va dell'onore della Repubblica.*

(Rimandiamo i lettori al resoconto odierno della Camera e per ulteriori notizie alle notizie, e ai dispacci).

Le Sigarette di Napoli

Venerdì la fabbrica de' tabacchi di Napoli (scrive il *Piccolo*) avrebbe dovuto restar chiusa: bisognava riparare a guasti cagionati a molti utensili del lavoro, dal furore delle sigarette, specie di lastre di marmo che servivano per asciugare i sigari, frantumate. Il direttore era partito per Roma, orac state prese misure di pubblica sicurezza; e il pagamento del lavoro delle sigarette per la mercede che dovevano avere sino a mercoledì scorso, sarebbe stato fatto oggi nel corso del palazzo municipale della Vicaria, a S. Giovanni a Carbonara.

Le due mila operai venerdì alle 8 3/4 si sono recati alla fabbrica. Le porte erano chiuse e sul muro dell'edificio si leggeva questo avviso:

« In causa del disordine di mercoledì scorso, la manifattura oggi è chiusa; il personale che non prese parte a' disordini stessi viva tranquillo che l'amministrazione non farà ricadere su di esso le conseguenze. »

« Intanto oggi si fanno i pagamenti delle mercede al personale cottimante nella corte ecc... »

Le prime arrivate non hanno letto, ma hanno capito qualcosa, le seconde hanno rassodato i sospetti delle prime, le ultime hanno incominciato a gridare *Abbasso*, e le grida sono diventate urla quando una Maria Catalanella, che *sape leggere*, ha spiegato alle compagne il contenuto della scritta.

Il fracasso è stato spaventoso; fischi; imprecazioni al direttore... *Adda muri! I facce terra! — Mo pe mo! — Shriugnatime. Se n'adda!*

Le guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri sotto la direzione dell'ispettore della sezione vicaria Rispoli hanno tentato di mettere calma a persuadere le operai a recarsi a riscuotere la loro mercede; — ma inutilmente.

La *Maria Catalanella*, abbracciandosi, e rossa pel furore, attaccato uno straccio di bandiera ad un manico di scopa ha urlato: *A di' prefetto, e se isse non ce fa giustizia, jammie da la rigina.*

Uno scoppio di applausi frenetici ha accolto la proposta, e una folla di femmine, schiamazzanti, deliranti, si è precipitata per via Tribunali, e per Toledo dirigendosi alla Prefettura.

Trecento operai giornalieri, che spaventati dal grido, non avevano potuto ancora penetrare nella fabbrica, hanno profitato della risoluzione e sono andate tranquillamente al lavoro.

Per consiglio di molte, le più accanite hanno smesso dallo schiamazzo, riserbandosi le esclamazioni o gli impropri ad intermittenze.

La folla presentava un aspetto curioso e imponente. Precedeva una schiera di uomini, facendo capriole e *pirouettes*; in prima riga a braccetto le più baldanzose con bastoncelli, ai quali erano attaccate banderole, sbiadite o lacere; il grosso era un avvicinarsi di donne, scurmanate, sbuffanti, trascinando bimbi seminudi, storditi dal chiasso, agitando fazzoletti, grembioli, ed esclamando: *U direttore adda cadè! Mo vedimmo! Vo fa u tuo sto, scè!!* o qui approvazioni, applausi e grida.

Giunta alla piazza Plebiscito, la folla ha invaso il palazzo della Prefettura, perché

al palazzo del Prefetto non v'è scottellina. Si sarebbe riversata nello scalone se il tenente colonnello dei reali carabinieri non l'avesse, con garbo ed energia, fatta indietreggiare.

Intanto si gridava: *Viva u prefetto!* e sempre: *Abbasso u Direttore.*

Intervenute il questore signor Santogustino, e il procuratore del re sig. Pugliese, i funzionari di P. S. della sezione S. Ferdinando, e buon numero di guardia, hanno fatto sgombrare la corte togliendo le bandiere; e una commistione di sei operai fra le quali la *Catalanella*, *pechè essa sape come ne a da dicera*, è salita dal Prefetto, col quale pochi momenti prima avevano conferito il Direttore generale della Regia e l'ispettore generale delle gabelle.

La *Catalanella*, facendo uno strano miscuglio del dialetto più puro e dell'italiano più impuro, ha fatto comprendere al signor Fasciotti, che ad ogni parola del gergo si agitava sulla poltrona, come qualmente ogni sigarista prima dell'incendio della fabbrica di S. Pietro Martire confezionava 500 sigari al giorno. Rimaste senza lavoro le operai di S. Pietro Martire ne fa convenuta la diminuzione di 100 per dar loro lavoro; che intanto si voleva sottoporre il lavoro giornaliero ad una ingiusta verifica e si parlava di diminuirlo della metà, ed i 28 soldi sarebbero ridotti a 14.

Il prefetto ha cercato colle buone di persuadere la dimostrante che avrebbe provocato dal Governo disposizioni che garantirebbero i loro interessi; assicurando che domani i lavori sarebbero stati ripresi, ed andrebbe in vigore la diminuzione alla quale non si era mai pensato, né la verifica, già sospesa quindici giorni fa per ordine dell'amministrazione. Ha soggiunto però che circa al cambio del direttore non si poteva far nulla; quindi ha pregato le reclamanti di smettere il chiasso e far dimandare la folla.

La *Catalanella* e le compagne, ringraziando ed prorompando in *Evviva u signorino; chesse è parli: beneditto*; giunte sulla piazza hanno invitato le altre operai a ritirarsi; ma queste, le quali pretendevano che il prefetto si mostrasse dalla terrazza, non sono andate via che alle incitazioni del questore.

Hanno preteso la restituzione delle bandiere loro tolte, assordando d'averne pagato il fitto. Il questore ha elargito lire venti.

Gli animi parevano calmi, invece la dimostrazione riorrganizzata per via Toledo pretendeva recarsi a dupudimonte, per ricorrere a *la Rigina nostra*. A Port'Alba è stata fermata da buon nucleo di forza ed il questore ha ripromesso quanto il prefetto avea promesso.

Fu chiamata la truppa e la dimostrazione si sciolse con qualche arresto.

Rileviamo dai giornali che la processione del *Corpus Domini* si fece solennissima a Bergamo, Torino, Brescia, Como, Piacenza, Firenze, Napoli, Modena ed in altre città della Penisola avendo da per tutto preso parte una folla immensa. Ovunque l'ordine più perfetto, ovunque un santo entusiasmo, un plebiscito cattolico a favore delle processioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente FARINI — Seduta del 20 Giugno
Seduta antimeridiana.

Viene ripresa la discussione della legge per derivazione di acque pubbliche.

Seduta pomeridiana

Merzario presenta la relazione del bilancio definitivo dell'agricoltura e commercio. Approvati su proposta di La Porta che la discussione dei bilanci definitivi si faccia nelle sedute antimeridiane.

Quindi la Camera approvando le conclusioni della giunta per le elezioni annulla quella del collegio di Appiano dopo spiegazioni date dal relatore Morini a Mocenni e del collegio di S. Nicandro Garganico, e convalida quella di Pescina nella persona di Carlo Palomba.

Dichiaransi pertanto vacanti i collegi di Appiano e S. Nicandro.

Annunciata una interrogazione di Maesari sui recenti fatti relativi al club italiano di Marsiglia.

Il ministro Mancini dichiarandosi pronto a rispondere subito, Maesari dice che trattandosi di notizie di fatti che toccano la suscettibilità nazionale e che potrebbero avere spiacevoli conseguenze nelle relazioni fra due Stati che hanno tutto l'interesse

di essere amici non conviene, né il silenzio, né il linguaggio imprudente. Pertanto si limita a domandare al ministro come stiano i fatti. Spera che il ministro sarà lieto che gli si porga quest'occasione per esporli nella loro verità senza attenuazione od esagerazione.

Mancini risponde avere il primo rapporto ufficiale solo i fatti della prima sera. Passando le truppe reduci dalla Tunisia davanti il circolo italiano di Marsiglia udironsi fischi sui quali due sono le versioni. Alcuni dicono che partissero dalla folla perchè non vedeva inalberata la bandiera italiana e pretendeva che lo fosse; altri, da tre o quattro persone affacciate ad una finestra del circolo.

I giornali e le informazioni persistono nel contraddirsi.

Le notizie del governo stanno per la prima versione. Egli crede che una così audace provocazione di tre o quattro persone dinanzi alla forza armata e alla folla festante sia inverosimile.

È certo che la folla indotta a credere vi fosse chi volesse fare ingiuria, e preparata dal lavoro della stampa negli ultimi tempi e forse da occultati eccitatori non solo si lasciò andare contro le persone, ma fece ritirare lo stemma privato del circolo.

L'autorità francese e il console italiano non manarono al loro dovere.

Il prefetto si recò sul posto, cercò di calmare i tumultuanti ed energicamente riuscì permettere che a forza fosse tolto lo stemma. Vi sono notizie di fatti sanguinosi avvenuti di poi in vari punti della città, ma non ne ha ancora avuto informazioni ufficiali.

Intanto ha dato istruzioni ai rappresentanti italiani a Marsiglia e Parigi, per procurare che le autorità francesi intervengano con un'azione pacificatrice che egli stima sia di uguale interesse per i due governi facendo cessare lo stato di cose fecondo di pericoli e mantenendo le buone relazioni fra le due nazioni amiche.

Maesari coerentemente alla sua domanda si astiene da qualunque apprezzamento.

In seguito si riprende la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Parlano Lesaux, Mameli contro lo scrutinio di lista. Bovio dichiara che l'estrema sinistra intende avere la più ampia estensione di voto e lo scrutinio di lista. Faldella e Bizzozzero parlano in favore dello scrutinio di lista.

Annunziata un'interrogazione di Billia e un'interpellanza di Nicotera al ministro degli esteri, la prima sui fatti Intuosi avvenuti in Marsiglia e danno delle vite e delle sostanze dei nostri connazionali e quali passi abbia fatto o intenda fare il governo del Re; la seconda sugli avvenimenti di Marsiglia.

Depretis dice che lo comunicherà al ministro degli esteri, levassi la seduta alle ore 5.

Notizie diverse

È ormai certo che il ministro non porrà la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, che probabilmente non sarà votato, ma formerà oggetto di una legge a parte da presentarsi in seguito.

Leri, rimossi l'ufficio della presidenza della Camera, avrebbe stabilito di adoperarsi affinché la chiusura dei lavori parlamentari abbia luogo per il 5 luglio.

Il ministro delle finanze ha iscritta nel bilancio la spesa di 150,000 lire per l'acquisto degli oggetti necessari al trasporto del numerario per effetto dell'abolizione del corso forzoso.

Il ministro della guerra chiede l'aumento di tre milioni nel bilancio per chiamare due classi della milizia mobile sotto le armi per la durata d'un mese.

Tentasi una nuova coalizione per abbattere il ministero e motivo dell'incidente di Marsiglia. Si fanno prapure ai deputati ministeriali perchè si trovino in Roma.

Il consolato di Tunisi durante il congedo di Macciò sarà retto dal segretario Rebaudi.

Un telegramma dell'ambasciatore italiano a Berlino, Delaunay, annunzia che la Germania è disposta a prorogare i trattati di commercio a tutto il 1881 e, volendolo l'Italia, anche a tutto giugno 1882.

Secondo un dispaccio dell'*Hayas*, il governo egiziano avrebbe risposto al console generale italiano, il quale, chiedeva delle misure di repressione contro gli assassini della spedizione italiana, che la sua giurisdizione non si estendeva fino al distretto di Beilul, ove ha avuto luogo il massacro.

Al ministero delle finanze sono pervenuti non meno di 400 reclami contro la poco equa distribuzione delle somme toccate all'amministrazione finanziaria sul milione de' nuovi organici.

Il *Fanfulla* crede sapere che tanto all'onorevole Depretis quanto all'onorevole Mancini si fanno vivissime istanze da deputati devoti al gabinetto attuale perchè in un modo o nell'altro si riesca a togliere dall'ambasciata di Parigi il generale Cia-

dini, che non ha più la fiducia del paese e del Parlamento, e quindi dovrebbe avere tanto meno la fiducia del governo.

ITALIA

Roma — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica u. i cattolici hanno riportato un pieno trionfo a detta degli stessi giornali liberali. I progressisti sono quelli che hanno fatto la più meschina figura. Furono eletti undici candidati dell'Unione Romana e due soli progressisti portati anche dai moderati.

Diamo il risultato dello spoglio delle schede: Torlonia ebbe voti 8125, Tenerani 7488, Bompiani 7117, Balottra 6514, Campello 6304, Querini 5152, Respighi 5874, Piccioli 5612, Giustiniani-Bandini 5309, Vespignani 5218, Pianciani 5187, Plasidi 5164, Re 5018.

Non rimasero eletti: Poggioni 3881, Amadei, Fraschetti, Tonetti, Soluati, Ruspoli, Ratti, Lorenzini, Cosca, Favi, Cruciani, Petroni 1888.

— In seguito ai fatti di Marsiglia temesi una dimostrazione contro l'ambasciata francese. Si ha fiducia però che il fatto che potrebbe avere conseguenze deplorevoli si limiterà ad un tentativo e nulla più.

Modena — Giuseppe Riva aveva scomesso di percorrere con cavallo e birroccino 100 chilometri in 5 ore, andando da Piacenza a Rubiera. Percorse 88 chilometri in ore 4.10.

Napoli — E' finito lo sciopero delle sigarate. Ristabilita la calma, le operaie ritornarono al lavoro.

Molte furono arrestate. Si dice che la Regia intenda di punire le operaie, chiudendo la fabbrica per vari giorni.

Il direttore generale è partito per conferire col ministro Magliani.

Venezia — Il Consiglio provinciale deliberò di chiedere al governo la concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Venezia-Murano-Mazzorbo S. Donà-Portogruaro, Casarsa o Gemona, con speciale concorso per 35 anni per la costruzione del ponte metallico da Venezia-Murano e Mazzorbo. Inoltre deliberò di chiedere la costruzione e l'esercizio delle linee: 1. Portogruaro Latisana; 2. Mestre Cavareze-Adria, con diramazione a Brondolo; 3. Mestre-Noale Camposampiero.

Bologna — Vengono fatte vive istanze alla famiglia del defunto senatore Pepoli, perchè pubblichi la corrispondenza avuta dall'illustre defunto con Napoleone III col principe Napoleone e con personaggi della nostra Corte intorno alla questione veneta e romana.

Si dubita che la famiglia Pepoli acconsenta a codesta pubblicazione.

ESTERO

Inghilterra

La nota relativa ai funzionari indirizzata dal conte Granville al gabinetto di Washington è redatta in termini amichevolissimi; essa racconta le eccitazioni per l'uccisione del principe di Galles e dei ministri; ma non conchiude con una proposta e lascia invece al governo dell'Unione la cura delle misure eventuali contro i fanatici.

— Fino ad ora furono esaminati novanta emendamenti al Land Bill irlandese e novanta furono ritirati. Ne rimangono quindi ancora 720 da esaminare. Il signor Gladstone ha dichiarato ad alcuni membri del Parlamento che egli mantiene il Bill e non accorderebbe vacanze prima che esso non fosse votato, dovesse anche la Camera sedere fino all'ottobre.

Germania

L'anniversario dell'ingresso delle truppe vittoriose a Berlino nel 1871 è stato celebrato il giorno 18, colla solita festa in onore degli invalidi.

L'ufficosa Norddeutsche Allgemeine Zeitung così conclude un articolo dedicato a ricordare le glorie della grande campagna del 1870: « Nel non dobbiamo addormentarci sugli allori colti 10 anni or sono dal nostro imperatore. Il nemico esterno è, è vero, respinto, ma ora, perchè la rigenerazione tedesca si compia, bisogna che anche all'interno ogni goccia di sangue straniero sia eliminata dalle vene del popolo. Materialmente e moralmente, bisogna che l'impero si elevi su basi esclusivamente nazionali. »

Tale linguaggio, che ricorda quello dell'agitazione antisemita, produce una viva agitazione nei circoli interessati.

DIARIO SACRO

Mercoledì 22 Giugno

S. NICETA vescovo

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative. Ci scrivono che nel Distretto di Pordenone gli elettori onesti, d'ogni partito, voteranno per la rielezione del Dott. Alessandro Nob. Polietesi, nome di sani principi e di ferme convinzioni, perciò stimato da tutti.

A Cividale secondo che ci scrive un nostro amico, trova appoggio grandissimo la candidatura dell'Avv. Dott. Vincenzo Cassola quale Consigliere provinciale di quel Distretto.

Bramiamo conoscere almeno il nome dell'altro Candidato all'Ufficio di Consigliere provinciale per cui voteranno i cattolici del Distretto di Cividale.

Table with columns: QUALITÀ, Prezzo, Quantità, and various product types like 'MATERIE CATTOLICHE', 'MATERIE CATTOLICHE', 'MATERIE CATTOLICHE'.

MERCATO BOZZOLI

Da Tolmezzo ci scrivono:

Il corrispondente di Tolmezzo volendo questa volta scrivere una lode, si accorge che in tal caso, è come egli scrivesse sopra una carta composta di un preparato chimico esplosivo. Esposto egli a due pericoli, egualmente formidabili, o di tradire la verità, o di offendere l'unità, deve navigare con massima precauzione. Ed è perciò che egli amministra alcune botte per tenere al suo posto l'unità: ed alquanto carezze in omaggio alla verità.

Ebbimo la ricorrenza della solennità del Corpus Domini: e quest'anno preannunciammo di rinnovare il prisco di lei splendore con cui veniva festeggiata, quando Gesù Cristo, sotto la così detta tirannia, era più libero, che non nella libera Chiesa in libero Stato, di visitare le nostre contrade. Certi elementi, che stazionavano in mezzo alla generale armonia delle primiere solennità, si sono providamente epurati. Essi, nelle primiere solennità del Corpus Domini, ci ostavano per forza, perchè non obbedienti, ma schiavi di una legge. Ed ecco, che appena poterono gettare il compito leggero, ma per essi divenuto pesantissimo basto, il fecero con trasporto. Così pure volle Gesù Cristo quando dimandò agli uomini una sequela volontaria: qui vult venire post me. Egli chiese una soggezione volontaria ragionevole, determinata dall'amore, e non la servitù di un usino.

Allo stuolo di quegli antichi che, forzatamente, e con piglio voiteriano accompagnavano la processione del Corpus Domini, quest'anno si è sostituito un ben ordinato e numeroso stuolo di giovani filarmonici, da dieci mesi costituiti in banda musicale. Essi con inquisita spontaneità, offerirono l'omaggio delle quasi primizie dei loro studi al maggior esterno splendore dei riti della religione cattolica: ed al fatto dimostrarono, oltre che uno slancio di buon volere, un precoce e distinto profitto di brove tirocinio nella sempre gentile e graziosa arte del suono: ed ottennero nanntina plauso.

Plauso ben meritato e che deve riferirsi all'infaticabile ed intelligente istitutore sig. Pividori, alla pronta applicazione degli alunni componenti la banda, al generoso concorso dei cittadini di Tolmezzo che contribuirono pel di lei impianto. Plauso che è una meritata ricompensa a quella giovane banda, ed un incoraggiamento a progredire.

Ma ecco che in mezzo a questo coro di applauso, sento una voce che esprime anche un avvertimento ai giovani allievi, di mostrarsi riconoscenti a tutti quelli che generosamente li aiutarono a costituirsi in banda musicale che è sempre un lustro

per un paese: ed a ricordarsi, di cercare il possibile appoggio nella tenacità del loro proprio buon volere: perchè a Tolmezzo si mette in una volta troppa carne al fuoco. Congregazione di carità, società di mutuo soccorso, biblioteca magistrale popolare, sovvenzione alla giovane banda musicale ed un giardino d'infanzia in vista. Mi pare quella pulzettona che in un vaso per fiori impianta una rosa, una fragola, una rapa, una carota, un cavolo ed una zucca.....

Eleviamoci in più spirabil aere pregando i giovani allievi a non profanare nelle bische quelle melodie destinate ad eccitare nobili sentimenti, e a ricordare all'omo le meravigliose armonie del creato, mettendolo così all'unisono coi cantori dell'aria e colle cadenze dei cieli, per trarre dal di lui uomo un inno di ammirazione di lode, di gratitudine al Creatore.

Congresso Eucaristico. Si è costituito a Lilla un Comitato presieduto da Mons. Luigi Gastone de Ségur Canonico-Vescovo dell'insigne capitolo di S. Diego per preparare un Congresso Eucaristico che si terrà nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese. Le condizioni attuali della società come dice il Comitato nella sua circolare del 25 di aprile stimolano a ricorrere a Dio in modo straordinario e perchè l'attacco degli avversari è diretto al cuore e all'essenza del cattolicesimo, così è il cuore e l'essenza della Religione che dobbiamo difendere, ed il miglior mezzo è quello di dare la maggior estensione alle Opere Eucaristiche cioè a quelle che possono condar meglio l'uomo a riacquistare la vita e a soddisfare nel tempo stesso alla Giustizia di Dio. Perchè tutte le nazioni si adoperino a questo scopo si prepara un'assemblea generale internazionale dei rappresentanti le opere del SS. Sacramento, e delle persone devote al culto dell'Eucaristia. Il Comitato si è costituito a Parigi ed ebbe la benedizione e l'incoraggiamento del S. Padre, l'approvazione di moltissimi Arcivescovi e Vescovi di Francia e l'adesione dei principali Opere Eucaristiche di Francia. Doppio è lo scopo che si propone il Congresso: la Propaganda Eucaristica o la riparazione delle colpe che si commettono contro i diritti di Dio, contro la persona del Salvatore e contro la S. Chiesa. Il Congresso sarà diviso in Sezioni. La I tratterà di ciò che si riferisce all'adorazione e riparazione; la II al culto, agli omaggi, esteriori alle opere diverse; la III alla Propaganda ed alle Relazioni.

Uniamoci in spirito ai nostri fratelli francesi e preghiamo in questi giorni il Signore perchè la cattolica assemblea si abbia i celesti favori e raggiunga il santissimo fine a cui tende.

ULTIME NOTIZIE

A Marsiglia il fermento cresce contro gli Italiani, i deplorabili fatti dei giorni scorsi si rinnovano con serie conseguenze. Un dispaccio dice che la giornata di domenica fu turbata da parecchie risse in diversi luoghi della città. Malgrado le numerose pattuglie che percorrevano le vie, verso sera le risse si fecero più accanite. E' scorso del sangue. Vi sono parecchi morti, fra i quali, dicesi, un soldato di fanteria. Molti feriti.

Le truppe sono consegnate nei quartieri il municipio sicché in permanenza. Si temono scene ancor più violente e sanguinose.

Cialdini ebbe un abboccamento col ministro Saint-Hilaire, cui espose la sua gratitudine per la condotta tenuta dal prefetto di Marsiglia. L'ambasciatore italiano ed il ministro francese si accordarono nell'esprimere il più sincero rammarico per il dispiacevole incidente.

Le autorità di Marsiglia hanno preso le più efficaci misure per mantenere l'ordine.

Il Soir ed altri giornali biasimano codesti eccessi, che chiamano indegni di una nazione civile.

Il Gaulois commentando i recenti tumulti di Marsiglia dice: La colonia italiana deve scomparire!

Il Temps, rispondendo alla Riforma, nega che la Francia sia animata da sentimenti di ostilità contro l'Italia, e deplora che questa voglia piuttosto farsi temere anziché stimare.

E' quasi certo che il progetto della riduzione del servizio militare a tre anni verrà respinto.

In occasione della festa nazionale del 14 luglio si pensa a Parigi di organizzare una grande manifestazione in onore di Marat, o il Citizen, dice che ne saranno ordinatori gli scolari.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Due agenti della polizia segreta erano scomparsi da qualche giorno. Uno di essi fu trovato cadavere nel fiume.

— Nel corpo di guardia di Peterhof si son rinvenuti proclami rivoluzionarii.

TELEGRAMMI

Spinal 20 — Nel suo discorso, Ferry disse: Le elezioni generali avranno luogo fra alcune settimane; saranno libere da ogni ingerenza del governo; saranno repubblicane e moderate. La questione elettorale non si porrà sul terreno della revisione della costituzione affinché il partito monarchico non possa dire al paese che la Costituzione fu votata da quattro anni soltanto e i repubblicani vogliono diggià mutarla.

Ferry dimostrò l'impotenza dei radicali e le riforme realizzate dai repubblicani moderati. Constatò che la repubblica diminui le imposte di 250 milioni. Il ministero rappresenta l'unione leale, indissolubile del partito repubblicano. Il vero problema delle prossime elezioni è di eliminare più che sia possibile i monarchici, affinché la coalizione dei monarchici coi radicali non possa rovesciare il ministero repubblicano. Il paese è meno agitato di quello che pretendono i politicanti di Parigi; il paese è soddisfatto vedendo le riforme progressive e vedendo la pace, che non è uno scancellamento perchè non possa scancellare la Francia dalla carta del mondo. Ferry fece l'elogio di Grevy ch'è il saggio fra i saggi. (Appiani).

Dublin 20 — Una lettera pastorale dell'arcivescovo cattolico mette in guardia la popolazione contro i consigli di alcuni che sotto i nomi di religione o di libertà introdussero dottrine distruttive di ogni principio di diritto e di giustizia.

Soggiunge: Le pretese esagerate potrebbero cagionare miseria maggiore della passata.

Roma 20 — La voce che la Francia e l'Italia trattino per la cessione reciproca della baia d'Obok all'Italia e della ferrovia Tuisi-Goletta alla Francia è priva di fondamento.

Berlino 20 — L'imperatore accettò la dimissione del conte Stolberg, domandata più volte per motivi privati. Il ministro più anziano, presente a Berlino, presiederà il gabinetto.

Roma 20 — Il Diritto dice: Quantunque siamo in grado di annunziare essere ormai assicurata l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso, crediamo prematuri i particolari dati in proposito.

Proseguono sempre le trattative per risolvere la questione del Danubio.

L'Italia sta esercitando la sua azione in senso conciliativo, poiché la Francia, la Inghilterra e la Russia tengono un'attitudine di opposizione alle proposte dell'Austria.

Sofia 20 — Zaukoff e Kavaleff mandarono il seguente telegramma ad Ignatieff: « La libertà donataci dallo Czar liberatore ci viene di nuovo rapita e ha violenza. Vi preghiamo di portare la nostra preghiera allo Czar, che la nostra povera patria venga preservata dalle tristi conseguenze di questi arbitri. »

Costantinopoli 20. L'ambasciatore austriaco ha protestato verso il gravisar per un articolo del foglio turco Fakih, che imputava l'Austria di eccitare agitazioni a Salonicco.

Marsiglia 20. Nel rione abitato dagli italiani, questi spararono colpi di revolver; fu folla, furiosa, ne ferì alcuni; si sono constatati finora 5 morti, 2 feriti senza speranza di guarigione, e 17 feriti leggermente. Furono arreutati 125 fra italiani e francesi, il console italiano levitò gli italiani a tenersi tranquilli e respingere le insinuazioni dei maligni, che cercano di far nascere la discordia fra gli italiani e la generosa popolazione di Marsiglia.

Roma 21. — Gustavo Binacchi in una lettera alla Riforma si dichiara disposto a prendere la direzione di una spedizione in Abissinia per vendicare l'accidio del Gualtetti e dei suoi compagni. Gridasi che il governo non sia alieno dall'accettare la offerta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 20 giugno
 Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 94,52 a L. 94,60
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,33 a L. 92,53
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,17 a L. 20,19
 Banco di notte austriache da 216,75 a 217,25
 Fiorini aust. d'argento da 2,18, — a 2,17,50

VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,17 a L. 20,19
 Banco di notte austriache da 216,75 a 217,25

Milano 21 giugno
 Rendita Italiana 5 0/0 94, —
 Pezzi da 20 lire 20,14

Parigi 20 giugno
 Rendita francese 3 0/0 85,50
 5 0/0 119,65
 italiana 5 0/0 94,05
 Ferrovie Lombarde Romane —
 Cambio su Londra a vista 25,38, —
 su Parigi 1,12
 Contolidati Inglese 100,3,18
 Spagnolo —
 Turco 17,30

Vienna 20 giugno
 Mobiliare 361,10
 Lombardo 126,65
 Banca Nazionale 825, —
 Napoleoni d'oro 9,30,12
 Banca Anglo-Austriaca —
 Austriache —
 Cambio su Parigi 46,35
 su Londra 117,10
 Rend. austriaca in argento 77,85

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 2.20 pom.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. diretto
 ore 10.04 ant.
 ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.

da PORTOFERRATA ore 9.15 ant.
 ore 4.18 pom.
 ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
 ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.45 ant.

per VENEZIA ore 8. — ant.
 ore 9.28 ant.
 ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.48 ant.

per PORTOFERRATA ore 6.10 ant.
 ore 7.34 ant. diretto
 ore 10.35 ant.
 ore 4.50 pom.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.91 sul livello del mare millim.	752.9	752.8	754.9
Umidità relativa	64	56	73
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	S.E.	S.W.	calma
velocità chilometr.	1	6	0
Termometro centigrado.	22.5	25.2	20.2
Temperatura massima minima	29.5 16.7	Temperatura minima all'aperto.	15.0

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da eminenti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche o traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Piccola biblioteca del Curato di campagna
 per Monsignor
ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. — Vol. 3, L. 7,50 — Discorsi e Fervori di opportunità. — Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell'anno. — Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangelii con la rispettiva concordanza ecc. — Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanie per il Mese di Maggio. — Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiae ex ephemeride etc. — Vol. 3, L. 7,50.

N.B. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso **RAIMONDO ZORZI**, Udine

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM** abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CILLI FRATELLI DORTA**

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; **LE TREBBIA-TRICI A MANO PERFEZIONATE** vendonsi a L. 150 l'una.

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cart. 10 — **UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO**, cent. 10 la copia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York
 Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
 Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzioni, L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita, a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa: Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere **NICOLÒ CLAVI** Via Mercatovecchio e alla farmacia **BOSERO e SANDRI** dietro il Duomo.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni della Fabbriceria eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

ANTICA FONTE DI

Pejo

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Asinzo e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquillizza l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria **FRANCESCO MINISINI** in fondo Mercatovecchio UDINE.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta **G. BURGHART**, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice** risortita dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un fonte deposito cera, di cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati, così da non temere concorrenza, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che seguitamente i RR. Parruci e rettori di Chiave e le rispettabili fabbricatrici vorranno continuare ad ordinarli anche presso **BOSERO e SANDRI**

PASTIGLIE DEVOT
 a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia **Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 60 la scatola. Al dettaglio presso tutte le Farmacie.